

Giacomo da Lentini

La vita

Giacomo da Lentini (1210 ca.-1260 ca.), notaio alla corte di Federico II, può essere considerato iniziatore della Scuola siciliana. Dante lo ricorda in questo modo, citandolo come «Notaro» per eccellenza, nel canto XXIV del *Purgatorio* (v. 56).

Le opere

Le liriche (circa quaranta) di Giacomo da Lentini, composte tra il 1233 e il 1240, sono dedicate esclusivamente all'amore cortese, del quale egli ripropone tutti gli stereotipi: la gioia e il dolore che provengono dal sentimento amoroso, con i suoi giochi delicati di audacia e ritrosia; la sottomissione nei confronti della donna, venerata in estatica contemplazione; la celebrazione della bellezza dell'amata e i paragoni con la natura. A differenza dei poeti provenzali, questo poeta dedica i suoi versi anche ai sospiri d'amore, agli sguardi fuggitivi e, soprattutto, alla natura dell'amore. A lui si attribuisce l'invenzione del sonetto (→ T6).

GUIDA ALLO STUDIO

- In che modo viene rappresentata la donna nei versi di Giacomo da Lentini?
- Quale invenzione poetica dobbiamo attribuire a questo autore?

T6

Giacomo da Lentini

Amor è uno desio che ven da core

in *Poeti del Duecento*,
a cura di G. Contini, Ricciardi,
Milano-Napoli, 1960

Il componimento è un sonetto → che segue lo schema delle rime alternate nelle quartine (ABAB, ABAB) e ripetute nelle terzine (CDE, CDE).

Amor è uno desio che ven da core
per abondanza di gran piacimento;
e li occhi in prima generan l'amore
e lo core li dà nutricamento.

- 5 Ben è alcuna fiata om amatore
senza vedere so 'namoramento,
ma quell'amor che stringe con furore
da la vista de li occhi ha nascimento:

- 10 ché li occhi rapresentan a lo core
d'onna cosa che veden bono e rio,
com'è formata naturalmente;

e lo cor, che di zo è concepitore,
imagina, e li piace quel desio:
e questo amore regna fra la gente.

1-4

L'amore è un desiderio che proviene dal cuore per eccesso (*abondanza*) di piacere (che la donna ispira); è generato prima di tutto dagli occhi e poi è alimentato (*li dà nutricamento*) dal cuore.

3-4. li occhi... nutricamento: gli occhi sono il primo strumento che fa nascere il sentimento mentre il

cuore ha la facoltà di nutrire questa impressione di bellezza.

5-8

È vero (*Ben è*) che talvolta (*alcuna fiata*) è possibile innamorarsi senza vedere la persona oggetto del proprio amore (*so 'namoramento*), ma l'amore che diventa passione nasce solo dalla vista dell'amata.

5. om: costruzione impersonale alla francese.

9-11

perché gli occhi trasmettono al cuore ogni cosa che vedono buona o cattiva che sia, come è in natura;

12-14

e il cuore, che elabora ciò (*di zo è concepitore*), immagina e si compiace di quel desiderio: questo è l'amore che regna nel mondo.

12. zo: ciò (dal provenzale *zò*).

Le origini

I generi: Epica e lirica

ANALISI E COMMENTO

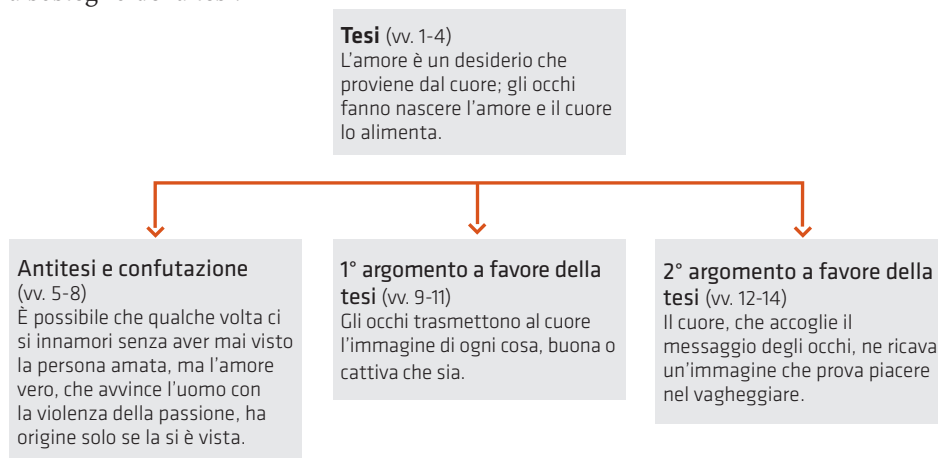
L'origine e le manifestazioni dell'amore

Il sonetto, il più famoso della Scuola siciliana, è una meditazione filosofica sull'essenza dell'amore. In esso si affronta la questione della natura e della fenomenologia di questo sentimento.

Il poeta sostiene la natura principalmente interiore dell'amore, il quale tuttavia necessita anche dell'elemento visivo. I sentimenti del cuore sono suscitati dall'oggetto sensibile, gli occhi sono il tramite tra l'oggetto desiderato e la passione che ne segue. È una tematica già presente nei provenzali e che ritroveremo, profondamente rinnovata, negli stilnovisti e in Dante.

Argomentazione e struttura del sonetto

Le argomentazioni sviluppate dal poeta si adattano allo schema formale del sonetto: le quartine contengono la tesi e l'antitesi, mentre le terzine sviluppano gli argomenti a sostegno della tesi.



LAVORIAMO SUL TESTO

1. La tematica e le parole chiave. Quale legame si instaura tra le parole chiave della lirica *piacimento, occhi, core, amore*? Per rispondere puoi anche leggere il Focus “Il dibattito teorico sull'amore” (🌐).

2. L'amore privo di passione. A quale concezione provenzale dell'amore allude Giacomo da Lentini nei primi due versi della quartina, in cui afferma che può accadere di innamorarsi senza aver visto la creatura amata?

→ Cofanetto in avorio decorato con scene cortesi, XIV secolo. Londra, British Museum.

